

Cluster in Tribunale, l'Ordine degli avvocati pronto a intervenire

Cluster in Tribunale: dopo la denuncia relativa ai due difensori che hanno girato liberamente nella cittadella giudiziaria benché positivi al Covid 19, l'Ordine degli avvocati interviene sulla vicenda. «Se i fatti saranno confermati - avverte il presidente dell'Ordine di Roma, Antonino Galletti - interverranno con immediatezza i nostri organi di disciplina interni, ma vogliamo anche evidenziare il massimo impegno dell'avvocatura romana per garantire la prosecuzione delle attività giudiziarie, osservando scrupolosamente tutte le prescrizioni e le precauzioni contro la pandemia». A voler dire che non si può criminalizzare un'intera categoria professionale nè utilizzare il caso per inaugurare altre strette sulla sicurezza. Un nuovo lockdown, è il messaggio del presidente dell'Ordine degli avvocati, sarebbe giudicato lesivo delle libertà dei cittadini. Ovvio che il caso preoccupi i vertici del Tribunale, intenzionati a sperimentare nuove soluzioni per evitare la diffusione del contagio. Oltre a ragionare su un nuovo stop ad alcuni processi il presidente vicario, Antonino Lamalfa, sta lavorando ad altre misure: l'impiego di aule libere per evitare assembramenti nei corridoi quando le udienze siano in ritardo; l'introduzione dei termoscanner per misurare la temperatura in automatico agli ingressi (misura inizialmente osteggiata dalla mancanza di soldi della Procura generale, ma che ora ha avuto il via libera); l'utilizzo di tamponi rapidi per isolare casi di positività. «Siamo in attesa di una risposta da parte del direttore generale della Asl Roma 1, ma abbiamo fiducia che si possa fare» dice Lamalfa.

Primo piano | La Fase 3

Oltre le minigonne

Il Socrate senza banchi: portate piani d'appoggio

Il preside ai ragazzi: «Sulle ginocchia, servono per scrivere»

Nella maggior parte delle scuole di Roma mancano ancora i banchi del commissario Arcuri e così presidi e studenti si arrangiano come possono.

Alcuni libri, come il classico Pio Albertini all'Esquilino, avevano già inviato i ragazzi a donarsi di quaderni rigidi per riadattare a scrivere, ma ormai sono passati troppi giorni dall'inizio della scuola e alcune situazioni stanno diventando eccessivamente scomode. Così, per esempio, il liceo Socrate alla Garbatella - finito nell'occhio del ciclone per la frase della vicepresidente contro le minigonne in classe - autorizza gli alunni a portare da casa un «piano d'appoggio individuale» - si legge nella nota del preside Carlo Ferraro - da collocare sulle ginocchia per facilitare la scrittura a mano o con tablet, sul tipo di quelli in commercio espressamente dedicati allo scopo, piano d'appoggio che «per motivi di sicurezza» continua ancora la disposizione - non può essere lasciato a scuola, ma, al termine delle lezioni del giorno, gli studenti dovranno portarlo via con sé: si raccomanda di pulirlo con prodotti adeguati



Garbatella. Il liceo Socrate è stato nel giorni scorsi al centro delle polemiche per l'invio di una dirigente alle ragazze di non mettere le minigonne

prima di riportarlo a scuola il giorno successivo. Nel frattempo si è anche «proceduto all'acquisto di una ulteriore quantità di sedie con schienali, da distribuire nelle classi nell'attesa dei banchi singoli». Disagi che hanno anche ripercussioni sulla didattica: in molte scuole è ammasso l'invito, ai docenti, di limitare le

verifiche scritte, e del resto anche il Socrate chiude «ai docenti a privilegiare forme di didattica che riducano al massimo la necessità di prendere appunti fornendo di spesse o altri materiali relativi alle lezioni». Oltre ai banchi che mancano, resta il problema degli insegnanti. Presidi e sindacati

sono consapevoli che le nomine termineranno probabilmente non prima della fine del mese.

Ciò significa che, ancora, per le prossime settimane molte scuole amministrano ai ragazzi un orario ridotto. Per esempio, al Tasso di via Sicilia il preside Paolo Pedullà ha comunicato che fino al 3 ottobre si continuerà con 4 ore di lezione al mattino, con uscita da scuola alle 13,15 o 13,45.

Altro tema è quello dei docenti in quarantena: a Roma ci sono già più di 300 scuole con positivi accertati, e così la situazione degli insegnanti in isolamento può diventare un caso: sono da considerarsi in malattia, e dunque non possono fare lezioni? Ma chi trova supplenti per appena 3 settimane?

Alcuni problemi, poi, con la connessione internet. Le famiglie denunciano «spesi di saggi e impossibilità di seguire le lezioni» al liceo Primo Levi di Vigna Murata. «Ma stiamo cercando di migliorare la rete», assicura il preside Stefano Sincroni.

Erica Dellapasqua

La regola

● Mercanzio i banchi. Il preside del liceo Socrate Carlo Ferraro ha autorizzato gli alunni a portare da casa un «piano d'appoggio individuale da collocare sulle ginocchia per facilitare la scrittura a mano o con il tablet». Ogni giorno gli studenti «per motivi di sicurezza» dovranno portare il piano a casa e spedito con prodotti adeguati prima di riportarlo a scuola il giorno successivo

Largo Argentina

Assembramento in locale notturno. Chiuso 3 giorni

Bullano tutti insieme, senza distanziamento e senza mascherine.

Come se il Covid non esistesse, almeno in uno dei locali notturni che si trovano fra piazza Venezia e largo di Torre Argentina, i vigili urbani del Gruppo Centro sono intervenuti subito sera scoprendo che un centinaio di avventori si trovavano all'interno in totale assembramento. Per questo motivo la municipale ha disposto l'immediata chiusura per tre giorni. Decine le sanzioni irroccate in altri locali dello stesso genere, sempre per violazioni delle regole anti-contagio, insieme con quelle sull'occupazione di suolo pubblico, schiamazzi e mancato rispetto dell'ordinanza sulla vendita e il consumo di alcolici. Quindi le multe a persone che non indossavano le mascherine, una delle quali è stata anche denunciata, a Trastevere, per aver reagito agli agenti che fra piazza Trilussa, Santa Maria in Trastevere, Monti e Campi de' Fiori hanno chiuso alcune piazze per eccesso di folle. (G. Fr.)

GIUSEPPE DI GIACOMO

Il presidente Galletti Cluster in Tribunale, l'Ordine degli avvocati pronto a intervenire



Piazzale Ciochi. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma, Antonio Galletti, durante una protesta della legge lo scorso 23 maggio davanti al Tribunale

Cluster in Tribunale: dopo la denuncia relativa ai due difensori che hanno girato liberamente nella cittadina gliadiziaria nonché positivi al Covid 19, l'Ordine degli avvocati invia una nota di condanna. «Se i fatti saranno contestati — avviene il presidente dell'Ordine di Roma, Antonio Galletti — interverranno con immediatezza i nostri organi di disciplina interni, ma vogliamo anche esortare il massimo impegno dell'inchiesta con una perquisizione giudiziaria, osservando scrupolosamente tutte le prescrizioni e le precauzioni contro la pandemia». A voler dire che non si può criminalizzare un'intera categoria professionale né utilizzare il caso per inaugurare altre strette sulla sicurezza. Un nuovo lockdown, è il messaggio del presidente dell'Ordine degli avvocati, sarebbe giudicato lo-

stivo delle libertà dei cittadini. Ovvio che il caso preoccupi i vertici del Tribunale, intenzionati a sperimentare nuove soluzioni per evitare la diffusione del contagio. Oltre a ragionare su un nuovo stop ad alcuni processi il presidente vicario, Antonino Lamata, sta lavorando ad altre misure: l'impiego di aule libere per evitare assembramenti nei corridoi quando le udienze sono in ritardo; l'introduzione del termoscanner per misurare la temperatura in automatico agli ingressi (misura inizialmente osteggiata dalla mancanza di soldi della Procura generale, ma che ora ha avuto il via libera); l'acquisto di temporali rapidi per isolare casi di positività; «siamo in attesa di una risposta da parte del direttore generale della Asl Roma 1, ma abbiamo fiducia che si possa fare» dice Lamata.

Il Sa. GIUSEPPE DI GIACOMO

OGNI GIORNO DALLA VOSTRA PARTE.

Per le pensionate e i pensionati

Dritti dei pensionati, presenza sul territorio e difesa del futuro. Sono solo tre delle caratteristiche che da sempre animano lo SPI CGIL di Roma e Lazio. Ogni giorno al vostro fianco per le battaglie di oggi e di domani.

Scopri come iscriverti su cgilaziopsi.it

SPI PUÒ FARE

CGIL

SPI

ROMA LAZIO

IN BREVE

COLOSSEO. Umbrelli venduti senza autorizzazione

Cercavano di agganciare clienti ai Fori Imperiali e davanti al Colosseo per vendere ombrelli e impermeabili. Due ambulanti bengalesi, senza licenza, sono stati bloccati e identificati dai carabinieri. Per loro sanzioni per 10 mila euro e sequestro della merce venduta senza autorizzazioni.

GIUSEPPE DI GIACOMO

ALESSANDRINO. Botte alla compagna davanti alla pattuglia

Botte alla compagna, anche davanti ai carabinieri? Interventi in difesa della donna che hanno poi portato al sicuro. Per questo un uomo di 40 anni è stato fermato e denunciato. L'accusa è maltrattamenti in famiglia e molestia a pubblica ufficiale. L'aggressione in viale della Primavera, all'Alessandrina.

GIUSEPPE DI GIACOMO

ANZO. Ricercato aggredito per rapina: fermato

Ironia della sorte per un marocchino di 34 anni, aggredito sabato notte ad Anzio, nei pressi dell'ex Pertusa, da due rapinatori che gli hanno portato via soldi e telefonino. La polizia ne ha bloccato uno, un malato di 38 anni, nascosto in un garage, ma ha poi scoperto che la vittima, finita in ospedale, era ricoverata per droga.

GIUSEPPE DI GIACOMO